

**Marcello D'Acquarica**

# **I BENI CULTURALI DI NOHA**



*Edizione 2009*

*Proprietà letteraria:* Marcello D'Acquarica

*Grafica, disegni e quadri pittorici:* Marcello D'Acquarica

*Impaginazione:* M ε G di M. Aprà; Alpignano (Torino)

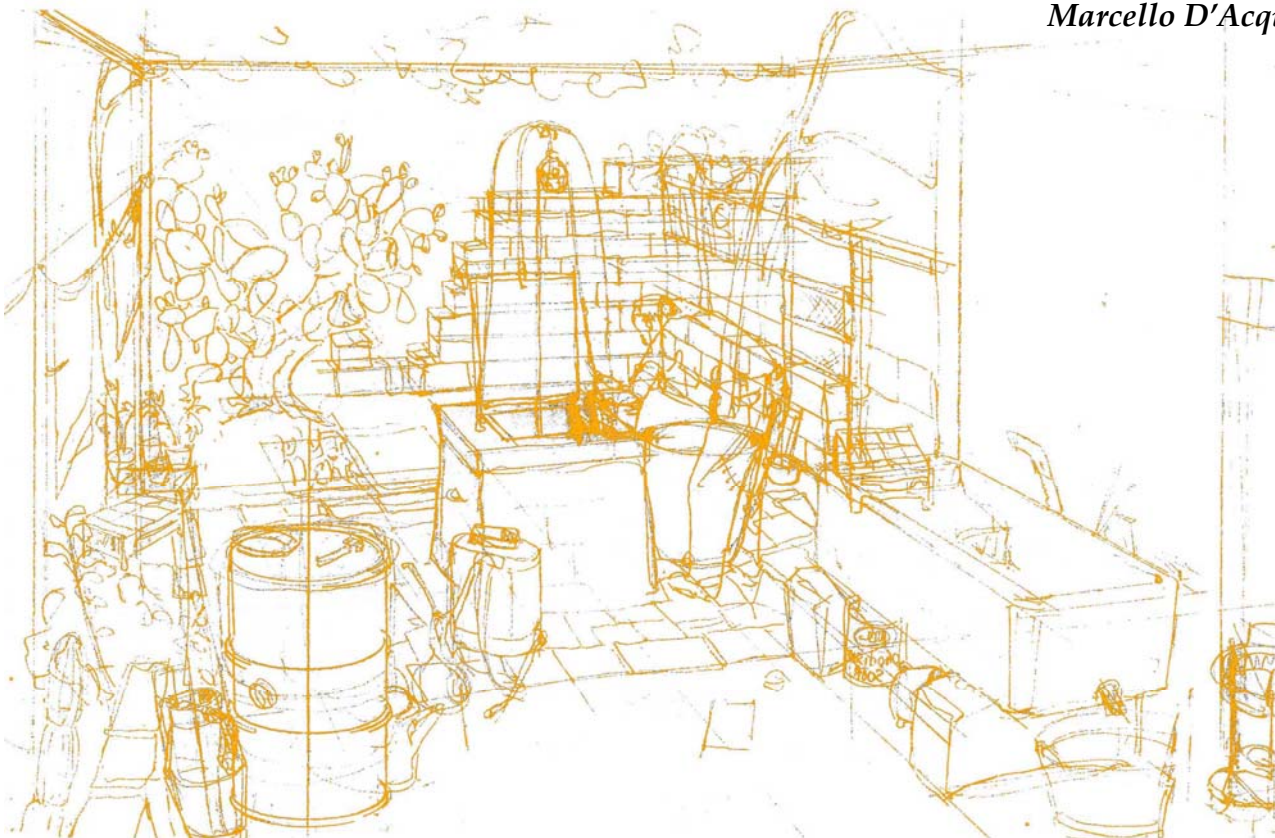
*Copertina:* Marcello D'Acquarica

*Foto d'archivio:* archivio dell'autore; archivio dello Studio Fotografico Mirelfoto - Pignatelli di Rinaldo Pignatelli – Noha; dal libro "Noha, storia, arte e leggenda" di P. Francesco D'Acquarica e Antonio Mellone, Milano, Infolito Group Editore, 2006.



*Questa raccolta di testimonianze concrete, fatte di storia e di pietre, la dedico a tutti i bambini di Noha, affinché crescano conoscendola bene per amarla meglio. La dedico a chi, come me, è orgoglioso di esserci nato o di viverci ed a tutti quelli che hanno voglia di difenderla dal degrado materiale ed immateriale.*

**Marcello D'Acquarica**





## Storia di un libro

Spesso delle cose e delle persone si conosce l'apparenza, ossia, quello che gli occhi vedono in un semplice sguardo.

Ma se noi scrutiamo con amore le cose o le persone, vediamo oltre l'apparenza.

Non avevo mai visto prima d'ora la mia amata Noha come l'ho vista guardando e leggendo il tuo meraviglioso libro, mio caro amico.

Una semplice mappa geografica con punti di riferimento ed un'intrecciarsi di stradine, ai miei occhi è come se fossero l'interno di un corpo umano. E l'intrecciarsi delle strade sono come vene dove scorre il tuo amore per Noha.

Dalle sue immagini non l'ho mai vista così grande e armoniosa con lunghe strade alberate piena di colori e di storia.

La nostra storia, la storia di Noha, quella che ci hanno lasciato i nostri avi, quella che noi lasceremo.

Sono punti di riferimento dove ognuno di noi è legato ad un ricordo, e questo ricordo si materializza ogni volta che il nostro sguardo cade su Noha.

Immagini che gli occhi guardano con curiosità ed interesse, volerne sapere sempre di più, per poi capire che quello che tu vedi o pensi di sapere non è mai abbastanza.

Tu intelligente, meticoloso, attento amante di Noha, grande uomo dall'animo pulito hai coccolato e raccolto dal suo grembo ogni frutto, e lo hai descritto con amore.

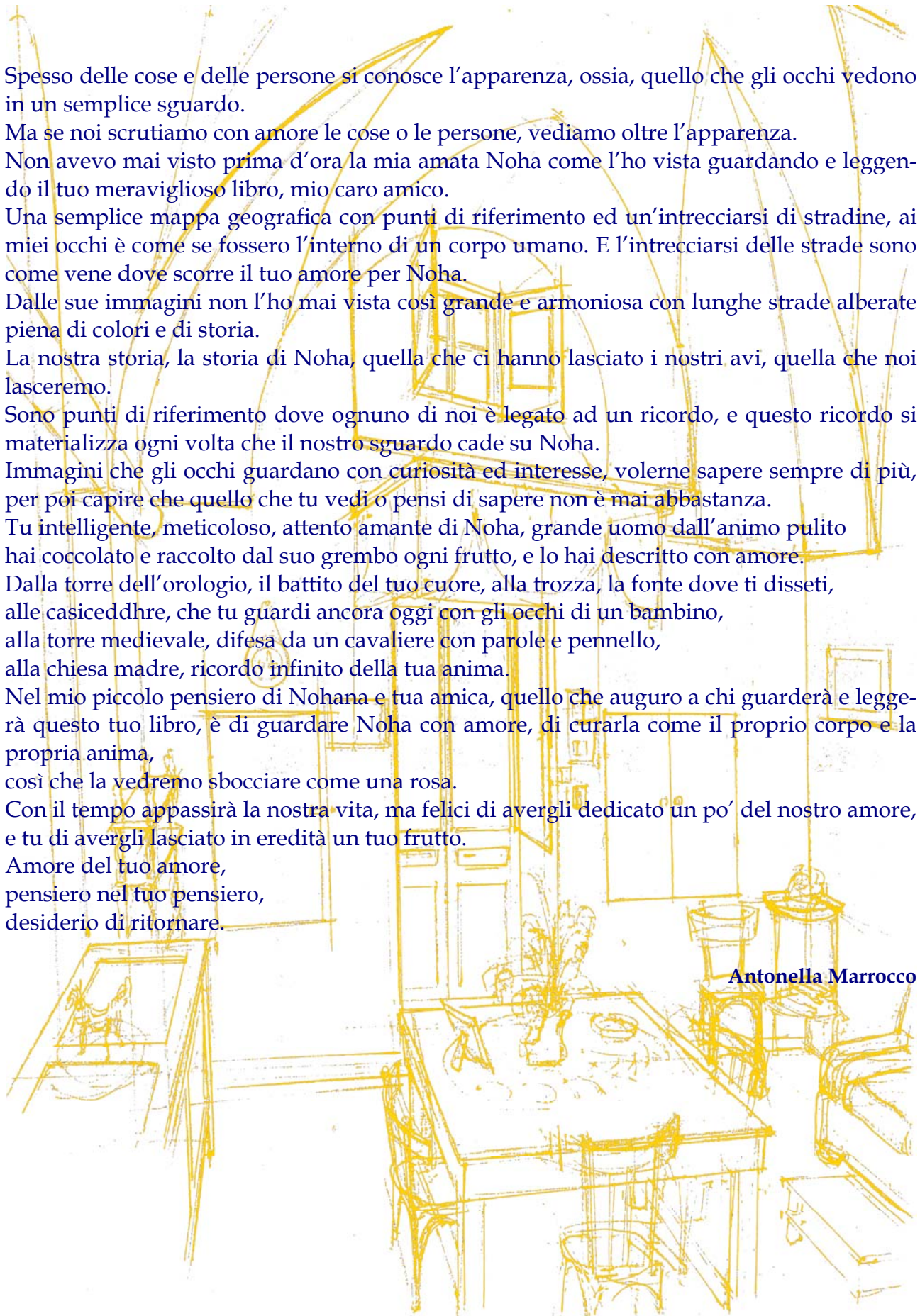
Dalla torre dell'orologio, il battito del tuo cuore, alla trozza, la fonte dove ti disseti, alle casiceddhe, che tu guardi ancora oggi con gli occhi di un bambino, alla torre medievale, difesa da un cavaliere con parole e pennello, alla chiesa madre, ricordo infinito della tua anima.

Nel mio piccolo pensiero di Nohana e tua amica, quello che auguro a chi guarderà e leggerà questo tuo libro, è di guardare Noha con amore, di curarla come il proprio corpo e la propria anima, così che la vedremo sbocciare come una rosa.

Con il tempo appassirà la nostra vita, ma felici di avergli dedicato un po' del nostro amore, e tu di avergli lasciato in eredità un tuo frutto.

Amore del tuo amore,  
pensiero nel tuo pensiero,  
desiderio di ritornare.

**Antonella Marrocco**





***Piazza IV Novembre anni '60***

Monumento ai caduti e Chiesa della Madonna delle Grazie

Olio su tela 70 cm. per 50 cm. Autore Mario D'Acquarica (Noha 1946).

## Un catalogo per Noha

Noha non è una città per turisti in colonna, con una guida con la bandierina in mano. E tuttavia Noha, più di ogni altro borgo, necessita di un catalogo dei suoi beni culturali: un abbecedario, un registro, un compendio di ciò che rischia di scomparire dalla vista e dalla memoria. Schede con foto, piantine, sintesi didascaliche, spaccati d'interni, notizie reali e ragguagli probabili: sono le pagine di questo lavoro straordinario, ben fatto, rilegato a libro, degno delle migliori pubblicazioni di "Bell'Italia".

Marcello D'Acquarica, nohano che si guadagna il giorno lontano dalla sua terra, ha fatto tutto questo con maestria ed arte. Che non varrebbero nulla se suoi pungoli non fossero stati passione, nostalgia e gusto del senso estetico.

L'amore deriva dalla conoscenza. Non si ama se non si conosce, e non è possibile non amare conoscendo. Questo è il bersaglio primario di questo libro: far conoscere per generare e nutrire amore.

Questo inventario di beni culturali nohani ha anche un secondo traguardo: diventare capitolo del più ampio catalogo dei beni culturali della provincia di Lecce, ottenere un visto, un riconoscimento, un sigillo da parte della Soprintendenza.

Ma se tutti noi nohani non siamo già consapevoli della ricchezza che possediamo, se non ci rendiamo conto che c'è un'eredità che ci appartiene e da tempo, non servirà a nulla una proclamazione: un timbro non sarà mai in grado di creare un patrimonio.

I beni culturali nohani fanno da tempo la loro parte; tocca a noi ormai scoprirne quale e a quale vantaggio.

Una torre medievale, un castello, un frantoio ipogeo, un altare barocco, una masseria, una casa rossa, ecc., lo sapevano da tempo: si rendevano conto di essere preziosi in sé, perché altrimenti non avrebbero resistito alle sberle dell'aria, dell'acqua, dei movimenti tellurici, e a quegli altri torturatori che lavorano con piccone e bastone sulla schiena: i secoli e le amnesie degli uomini.

I beni culturali di Noha nonostante le rughe resistono ancora, quasi per quotidiano miracolo. Tengono duro come martiri - parola greca che indica "testimoni" - chiamati a rendere spontanea deposizione. Martiri con voglia di permanenza in vita.

Viviamo in un secolo ubriaco che pensa, anche a Noha, che sia possibile prosperare con cemento e asfalto, ignorando che è la cultura l'investimento che paga i dividendi più alti.

Questo libro, letto con umiltà e stretto fra le mani, farà passare la sbornia e irradierà di luce ciò che per molto tempo è stato velato. E questa luce sarà finalmente collirio per le nostre palpebre arrossate dal sonno e dall'ignoranza.

Questo libro, vero atto di residenza più che di resistenza, sarà un vaccino, un antidoto che farà proliferare anticorpi non più solo nei beni culturali, ma finalmente nella comunità tutta che di quei beni dovrebbe diventare custode gelosa.

Il vero WWF dei nostri beni culturali allora saremo noi stessi e non la Soprintendenza, la quale intanto potrà fare bene il suo lavoro in quanto ci sarà una comunità consapevole che la incoraggerà ad andare avanti.

Questo è l'insegnamento di Marcello D'Acquarica e di questo libro.

Ci sono poi cose che non sai spiegarti, che non potranno mai essere materia d'insegnamento, che si afferrano ad un'infanzia per non staccarsene più. Come la consapevolezza di essere nati (ed i fortunati di vivere) in quel posto miracoloso del mondo che risponde al dolce nome di Noha.

**Antonio Mellone**



*"Luci ed ombre"*

Olio su legno cm. 50 per 70.



## Indice

1.	NOHA.....	15
1.1	Dati Generali del Territorio .....	15
1.2	Dati Generali del Centro Abitato .....	22
2.	ARCHITETTURA RELIGIOSA.....	25
2.1	Chiesa di San Michele Arcangelo .....	26
2.2	Chiesa della Madonna delle Grazie.....	37
2.3	Chiesa di Sant'Antonio.....	42
2.4	Chiesa della Madonna del Buon Consiglio .....	44
2.5	Chiesa della Madonna di Costantinopoli .....	46
2.6	Chiesa di San Teodoro.....	48
2.7	Chiesa di San Vito .....	50
3.	ARCHITETTURA CIVILE .....	51
3.1	Scuola Materna .....	52
3.2	Casa e torre dell'orologio .....	55
3.3	Palazzo Plantera (ex masseria Congedo).....	56
3.4	Scuola Elementare .....	57
4.	ARREDO URBANO E DEL TERRITORIO.....	59
4.1	Calvario .....	59
4.2	Casiceddhre .....	60
4.3	Casa Rossa.....	61
4.4	L'Orologio .....	63
4.5	Trozza .....	64
4.6	Stemma .....	65
5.	ARCHITETTURA MILITARE .....	68
5.1	Casa Baronale (ex Castello del 1550).....	68
5.2	Torre Medioevale .....	72
5.3	Torre della masseria Colabaldi .....	75

6.	ARCHITETTURA RURALE .....	78
6.1	Masseria Colabaldi.....	78
6.2	Masseria Andisani .....	82
6.3	Masseria Roncella piccola.....	84
6.4	Masseria Roncella grande.....	85
6.5	Masseria Bianca.....	86
6.6	Masseria Li Preti.....	87
6.7	Masseria San Vito.....	88
6.8	Frantoio ipogeo (in grotta).....	89
6.9	Edicola devozionale: San Michele Arcangelo.....	91
6.10	Edicola devozionale: grotta della Madonna di Lourdes.....	92
6.11	Neviere .....	93
7.	ARCHITETTURA RUPESTRE .....	95
8.	ARCHITETTURA FUNERARIA.....	99
8.1	Cimitero.....	100
8.2	Tombe Messapiche.....	104
9.	ARCHITETTURA INDUSTRIALE .....	105
10.	AREA ARCHEOLOGICA.....	107
11.	BENI CULTURALI E AMBIENTALI SCOMPARI.....	109
11.1	Chiesa della Madonna delle Grazie.....	110
11.2	Monumento ai caduti .....	114
12.	BENI ETNOANTROPOLOGICI .....	115
12.1	Fiera di Pasquetta.....	116
12.2	Festa Patronale di San Michele Arcangelo di Noha.....	117
12.3	Festa della Madonna delle Grazie .....	118
13.	AREA NATURALISTICA.....	119
13.1	Canale dell'Asso.....	120
13.2	Vore carsiche.....	122
13.3	Viali alberati.....	123
13.3	Parco naturale "Cozzi" .....	125

14.	BENI CULTURALI LIBRARI .....	127
14.1	Biblioteca Giona .....	128
14.2	Libri.....	129
14.3	Registri.....	132
BIBLIOGRAFIA.....		133
RINGRAZIAMENTI.....		134



*Piazza San Michele, anni '60; eventi religiosi:*

Festa del Corpus Domini; Confraternita della Madonna delle Grazie; San Michele.

Olio su tela 70 cm. per 50 cm. Autore Mario D'Acquarica (Noha 1946).

## Premessa

In un trafiletto di D. Tommaso Vanna nel libro *Urbs Galatina* all'ultima pagina, la 257, del volume numero unico, edito nel Luglio del 1992 a cura dell'Amministrazione Comunale di Galatina, stampato presso l'Editrice Salentina, leggiamo:

*Non vi è famiglia che possa dirsi propriamente di civile condizione, essendo tutti gli abitanti di Noha addetti all'agricoltura od alla pastorizia.*

Dopo averne sfogliato tutte le pagine e assorbito storie di personaggi illustri, conteggi economici delle doti Comunali ed estensioni terriere, di opere d'arte rigogliosa, di gloria e di scienza della Galatina di fine '800, al fondo del tomo, vi troviamo le scarse notizie di Noha e dei Nohani degli anni in cui si costruiva la Trozza.

In prima analisi si percepisce la volontà, da parte dell'autore, di voler dire, e quasi non dire, visto che si limita a descrivere Noha con la stesura di mezza paginetta, di questo *villaggio aggregato al Comune di Galatina*, così come lo stesso Vanna dice.

Vi si legge tra le righe l'intenzione di trascurare la nostra storia. Non credo che una persona di tale levatura culturale non conoscesse la storia di Noha. Ma, riflettendo bene, l'illustre ed erudito D. Tommaso Vanna, esprimendo la semplicità della nostra comunità di allora, dice il vero. La condizione millenaria di persone addette alle opere della terra, risulta essere non solo vera ma dignitosa e umile.

Non è solo ereditando titoli e casali che ci si può considerare persone d'alto livello ed amanti dell'arte, oppure di civile condizione. Noi che siamo figli di contadini a volte analfabeti, eredi solo del dovere di spaccarsi la schiena per sopravvivere, che hanno pregato e lavorato con umiltà la stessa terra *calpestata dalla civiltà*, siamo orgogliosi di aver vissuto nel silenzio delle nostre laboriose case, di aver saputo ricavare dalla terra la conoscenza della nostra storia e questo, oggi, ci rende non solo pari ma forse migliori.

Riconoscere di appartenere alla terra è segno di saggezza e di virtuosa consapevolezza.

La terra appartiene a chi vi riversa il sudore, a chi ci cammina sopra a piedi nudi, consumandovi la pelle già arsa dal sole e resa rossa come il suo stesso colore.

La terra appartiene a quell'uomo che in quel momento la cura, la vizia e l'accarezza.

Insegniamo quindi ai nostri figli a camminare con delicatezza su questa terra quasi sorvolandoci sopra. Non per un senso di distacco ma in segno di rispetto e di appartenenza.

Camminare sulle orme dei nostri avi e ricordarne il passato e le fatiche, serve a rafforzare la nostra identità, non fatta solamente di pietre ma di sentimento e passione. Con la passione si possono ottenere le cose più grandi, le migliori.

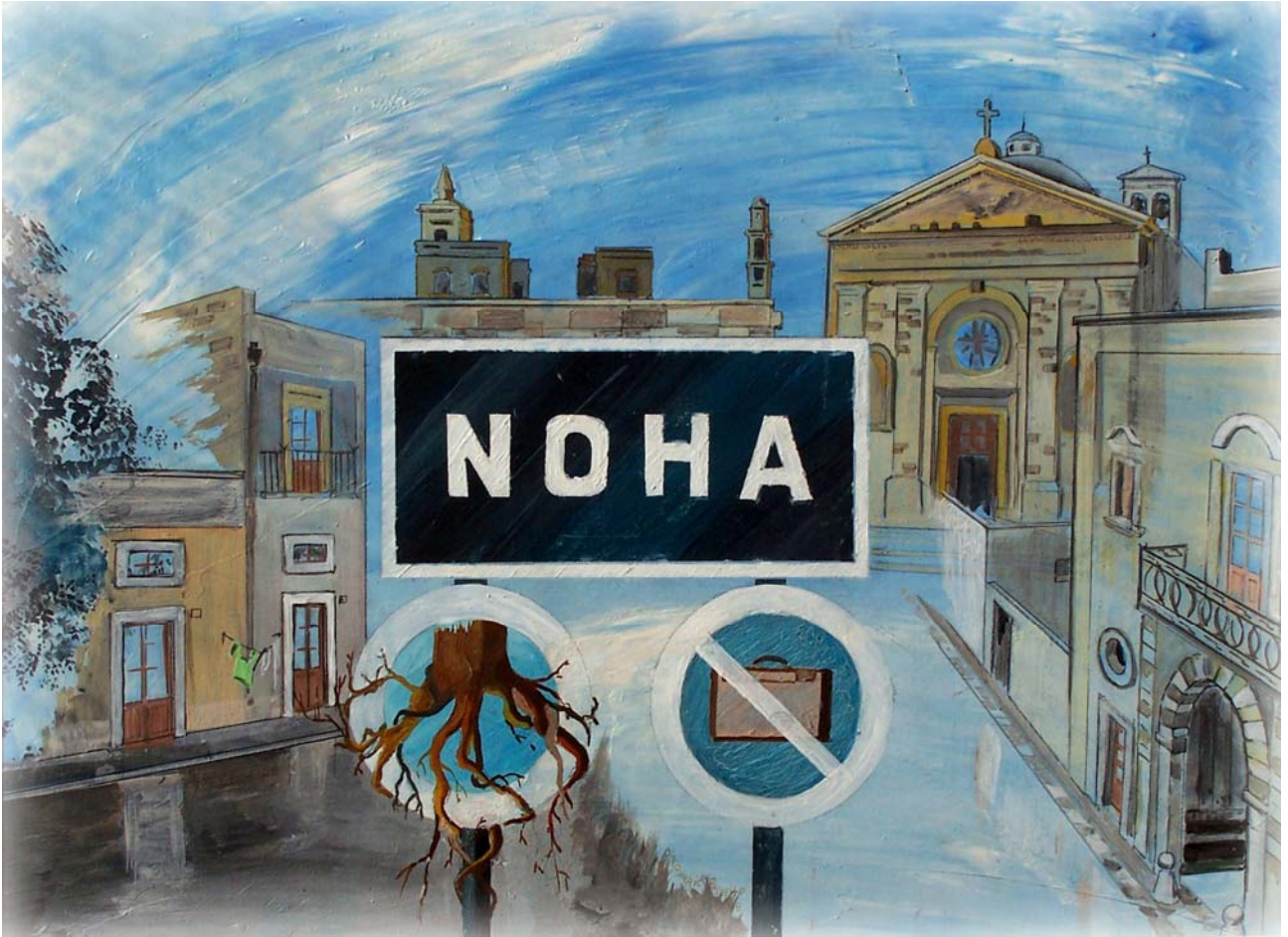
Con queste premesse avremo un futuro tutto degno di rispetto e ricco di memorie.

I Beni Culturali, sono la nostra memoria. Sono il nostro vestito della festa:

sono la cosa più bella che abbiamo e dobbiamo curare, preservare, valorizzare, esporre con orgoglio. Un paese senza Beni Culturali è un paese senza storia e quindi privo di risorse.

Averli è necessario, così come è necessario amarli.

**Marcello D'Acquarica**



"Noha"  
Olio su legno cm. 70 per 50.